

## Api e Stoà insieme per la formazione manageriale



• IL PRESIDENTE ALFANO



• IL PRESIDENTE COLANTONIO

**E'** stata sottoscritta lo scorso 10 aprile, nel corso di una conferenza stampa alla Camera di Commercio, una convenzione tra API Napoli e Stoà, Istituto di Studi per la Direzione e la Gestione d'Impresa, finalizzata alla realizzazione di attività congiunte di ricerca, alta formazione, servizi di assistenza\* e consulenza d'impresa. All'incontro, sono intervenuti: **Emilio Alfano**, Presidente API Napoli; **Enrico Cardillo**, Assessore alle Risorse Strategiche del Comune di Napoli; **Gaetano Cola**, Presidente della Camera di Commercio e **Mario Colantonio**, Presidente di Stoà. L'accordo che, come dicono Colantonio e Cardillo, "consolida esperienze realizzate congiuntamente tra Api Napoli e Stoà nel corso degli ultimi anni e che, quindi, non nasce dal nulla", vuole dare un contributo alla diffusione della cultura del management come catalizzatore di sviluppo delle piccole imprese della Campania. "La formazione manageriale è da anni al centro dell'interesse delle Camere di Commercio - dice Cola, in apertura della conferenza - che hanno riconosciuto l'importanza della formazione della classe dirigente come leva di sviluppo socio-economico per le regioni meridionali. Visto il prestigio e la qualità dell'Istituto, la Camera di Commercio di Napoli ha ritenuto opportuno aderire alla struttura societaria di Stoà, seguendo così in maniera più diretta le importanti attività che questa svolge da oltre vent'anni per la formazione manageriale dei giovani ad alto potenziale. Sono davvero convinto che lo Stoà possa rappresentare la Bocconi dell'Italia Meridionale. Tuttavia, occorre rilanciare l'integrazione tra il mercato del lavoro ed il sistema della formazione, attraverso legami sempre più stretti con le Università, gli enti di formazione, i consorzi, le business school...". Nella provincia di Napoli, si contano 150mila piccole imprese che, secondo l'assessore Cardillo, "rappresentano la spina dorsale dello sviluppo della Campania". "Certo - continua Cardillo - poi abbiamo bisogno anche delle grandi imprese ma sempre più diventa necessario il dinamismo delle piccole imprese". Un'importante convenzione che, anche Cardillo ci tiene a sottolineare, "non nasce dal nulla, in quanto esiste già da tempo un rapporto di cooperazione tra API e Stoà, in

quanto Stoà ha dimostrato di svolgere con molta efficienza un ruolo formativo, come emerge anche dal successo dei suoi diplomati". L'insediamento di Stoà e della sua biblioteca a Palazzo Fuga, quindi vicino alle sedi universitarie, vuole confermare la missione della Scuola e la volontà del Comune di Napoli di investire in capitale umano. Mario Colantonio, Presidente di Stoà, spiega come si è arrivati alla stipula dell'accordo. "Per giungere a questo accordo e porre le basi di progetti futuri - dice - Stoà ed Api hanno scaldato i muscoli con una serie di incontri di formazione. L'impegno di Stoà è diretto su due fronti: è una scuola di alta formazione per post-laureati e/o non occupati (e da qui, l'idea dei Master che offriamo) e, in secondo luogo, facciamo formazione per le aziende (da qui, la convenzione con l'API, con la quale lavoriamo da tempo su diversi settori). Ciò che, per noi, risulta fondamentale è il rapporto continuo con le aziende piccole, medie e grandi". Per fare in modo che si accrescano le competenze, aumenti la professionalità e, soprattutto, non si verifichi la tanto discussa fuga di cervelli, occorre, però, che anche il territorio sia favorevole alla nascita di imprese. "Attualmente - dice Alfano, Presidente dell'API Napoli - il territorio in cui operiamo non è pronto ad accogliere le imprese, non è un territorio fertile, non è vicino agli imprenditori e ciò dipende anche dalle amministrazioni pubbliche". Il vero problema del Sud è un altro, e lo spiega il prof. **Marcello Lando**, docente di Economia all'Università Luiss, e, da ben diciassette anni, docente allo Stoà. "A Napoli, non ci sono mai state aziende, ma fabbriche! - dice Lando - Non c'è mai stato un centro decisionale. Quando si è trattato di decidere sull'acciaio, lo si è fatto a Genova, delle auto ad Arese, della chimica negli Stati Uniti, dell'aeronautica a Milano... qui rischiamo solo di formare cervelli che poi fuggono!". "Ma perché i ragazzi preferiscono spostarsi a Milano o Roma, pur avendo la stessa offerta formativa a Napoli, con Stoà per esempio, e la stessa alta percentuale di placement?", è Paolo Iannotti, direttore di Ateneapoli, a chiederlo. "Perché sono città che presentano più attrattive - risponde Lando - come qualità della vita, come opportunità, c'è humus... e a Napoli non c'è".

Maddalena Esposito

## Al Master MILD si studia lo sviluppo locale e internazionale

Sono passati più di quindici anni da quando lo STOA\* e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", hanno dato vita al Master di operatore per lo sviluppo locale e internazionale.

Si tratta di un'esperienza che ha fatto da battistrada a ulteriori iniziative, nel Mezzogiorno e in Italia, volta a far sviluppare competenze e professionalità di livello elevato per la progettazione e la gestione dei processi di trasformazione territoriale. Nel caso specifico ci si è mossi in questa direzione mettendo a frutto la metodologia della progettualità e del saper fare tipici della offerta didattica dello STOA\*, e la elaborazione scientifica che le scienze sociali e delle relazioni internazionali a "L'Orientale" hanno espresso in tema di azioni e interventi per lo sviluppo locale. Nel far ciò si è guardato a due percorsi di formazione (il locale e l'internazionale), distinti come ambito geografico ma centrati sullo stesso focus tematico: il territorio in ritardo di sviluppo, studiato nelle sue componenti geografico-ambientali, e monitorato ed indagato nei suoi connotati economici, sociali e politici. La prospettiva dell'internazionalizzazione, vissuta alla luce delle competenze tipiche dell'Università "L'Orientale", nelle aree degli studi degli European Studies, del Sud est asiatico, del Mediterraneo, ha assunto un crescente rilievo nelle ultime edizioni del Master ed è stata rinforzata dalla collaborazione con il Centro Interuniversitario di Economia applicata alle politiche per l'industria, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Ferrara, dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Università Politecnica delle Marche. Le tematiche dello sviluppo, nella proiezione locale e internazionale, le politiche per il governo del territorio e per la gestione di impresa si susseguono nelle fasi iniziali del training per sedimentarsi nella prova conclusiva della formazione d'aula: la simulazione di progetto, vera e propria analisi sul campo mirata alla ricerca delle potenzialità delle realtà territoriali; esperienza di ricerca, oltre che di formazione, che ha fatto gradualmente crescere e apprezzare il modello MILD nella scala nazionale della formazione per lo sviluppo locale. Il 21 aprile prossimo, tale fase vedrà impegnati i 22 allievi del Master divisi in 4 gruppi di lavoro.

Le tematiche raccolte quest'anno riguarderanno il tema dell'internazionalizzazione in Cina (referente: Sprint Campania); le problematiche della riqualificazione urbana di alcuni comuni campani (ref. Regione Campania - Area governo del Territorio); sulle potenzialità del settore agro-alimentare campano (referente Regione Campania - Area agro-alimentare); sull'attrazione di investimenti esteri a proposito delle nuove opportunità per lo sviluppo locale offerte da nuovi settori come quello dell'industria genetica, in collaborazione con il C.MET 05 e Regione Emilia Romagna/Regione Campania.

**Prof. Paolo Frascani**  
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e referente scientifico del Master in International and Local Development di Stoà

